



il del Piemonte Giornale

Elettrodomestici 1 su 4 recuperato

Sono cellulari, frullatori, rasoi, telecomandi e anche giochi elettronici; piccoli oggetti di uso quotidiano che, non più funzionanti, rischiano di finire nel sacco nero della spazzatura. Tecnicamente sono Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), identificati con la sigla R4. La loro produzione è in costante crescita ma è difficile intercettarli: solo uno su 4 viene recuperato. Come fare? Occorrerebbe posizionare contenitori lungo le strade e in luoghi strategici, ma anche iniziare a prevedere una raccolta più evoluta, prossima e di facile utilizzo per il cittadino. L'obiettivo del progetto europeo Identis Weee (Identification determination traceability integrated system for Weee), coordinato dal Gruppo Hera che si propone di sperimentare strumenti innovativi. Entro la fine del 2012, spiega Roberto Barilli, direttore generale di Hera, «saranno introdotti a Bologna, Castenaso, Ravenna e Lugo contenitori-prototipo per la raccolta di Raee. La sperimentazione avverrà anche nelle zone di Saragozza (Spagna) e Bucarest (Romania)».